

## **RASSEGNA STAMPA DAVIDE CEDDIA E I CAMILLORE'**

M. Pergolani ( Demo Rai Radio 1): "Eccomi a Sollicciano tutti in piedi a sbracciarsi e ondeggiare mentre DAVIDE CEDDIA li attraversa come una prua musicale, lui mezzo uomo e mezzo spadara mezzo uomo e mezzo pescespada ma di Puglia. Un gran maestro di cerimonia.

Con le orecchiette in tasca che diventano coriandoli da lanciare in aria!"

E.Augusti (jazzagenda): "Una cascata di colori. Ceddia è un divoratore. Consuma a morsi la piazza. Scatena l'incendio «e confonde il mondo con il suo kazoo». Circense. Chiude l'omaggio a De Curtis. È un teatro. E Ceddia ne tiene le fila. ”

### **Il Kaos della Solitudine**

S.Scheggia (rockit) : "Un nome da tenere a mente se vi appassionano i ritmi del sud del mondo, specialmente quando si uniscono a un bel songwriting e a ricchi arrangiamenti."

G. Antelli (sentireascoltare.com) : "Un album solido nella sostanza delle singole canzoni e di personalità."

Music Club : "Un viaggio surreale. tra rock e folk."

F.Di Giuseppe (La Repubblica) : "Un Viaggio a ritroso nel tempo, verso l' epoca che fu di eroi, ciclopi e dei"

M.Maschio (Rockerilla) : "11 brani coinvolgenti, dal passo imprevedibile e incalzante. Un lavoro che merita."

M.Sideri (Blow up) : "Ha due facce come il Folk questo disco . E' dolce e sguaiato, malinconico e beffardo."

Demo Rai Radio 1 : "Un disco forte e coinvolgente, ma capace anche di regalare una preziosa ballata come Teresa dondolava"

V.Scuccimarra ( Viver) : "I Camillorè sono un eccellente prodotto sonoro DOC da esportazione. Che poi definire folk il loro sound risulta anche un po' fuorviante, dato il gusto dei principi del "Regno Di Sghisghigno" di traghettare note e testi, dai mari mossi della patchanka al cantautorato più "surreal-romantico" con la costante di certe raffinatezze sonore che evocano lo struggimento lirico/circense di Nino Rota."

V.Marinelli (RaiTre) : "Pirotecnico rock mediterraneo. Un viaggio ironico tra eroi greci e inquietudini metropolitane."

D .Azzone (Tg Norba) : "E con un soffio ci si ritrova a Sghisghigno. Personaggi surreali eppure stranamente verosimili. Un racconto musicale fantasioso con un pizzico di malinconia."

G.Damascelli (il restosilenzio.com) : "Musica sospesa su un filo teso tra le due sponde del Mediterraneo fra sonorità balcaniche e ballate di vecchi lupi di mare."

(Playersmagazine) : "Metafore mitologiche, suoni e arrangiamenti che spaziano dal rock mediterraneo al folk e un'ironica poetica cantautorale sono gli ingredienti di questo nuovo lavoro di Camillorè."

N.Morisco (Gazzetta del Mezzogiorno): "Dai Camillorè un'anima rock per Omero"

### **Scèche-Spirre**

L.Carofiglio: "Il testo in dialetto barese di Vito Carofiglio, instancabile e generoso verso la sua città, ha trovato un'arealizzazione meditata, divertente, nonché ispiratrice di riflessioni, nella rappresentazione teatrale, con bravissimi attori e regia egregia. "

P.Bellini: "Ben più di uno Shakespeare in vernacolo barese, anzi un tentativo colto e insieme leggero di reinventare un contesto e una lingua nuova, dentro un tempo e uno spazio in cui i personaggi immortali rinnovano i loro sentimenti ed emozioni."

I. Interesse: "Scèche – Spirre (che resterà a lungo in cartellone al teatro di via Padre Kolbe) sembra uno di quegli spettacoli destinati a spaccare la platea. "

C. Petrocelli: "Colonna sonora che ora briosa ora struggente accompagnerà l'intero spettacolo. Ispirata, poliedrica (ora struggente o disperata ora aggressiva o irridente) Tiziana Schiavarelli; convincenti e coinvolgenti Ceddia, Corradino e Vacca; due cammei preziosi di Alloggio e Salatino e poi un grande Vito ad occupare la scena nelle tormentate riflessioni di Re Lear e amescolare con Falstaff l'ironia graffiante con l'umanità dolente della più antica e schietta tradizione popolare. E con il nostro dialetto modellato e scolpito ad illustrare i dialoghi."

R. Branca: "La recitazione assolutamente convincente è stata arricchita da canti e musiche perfettamente in armonia con i testi. Uno spettacolo di pregio, di grande valore culturale sia per rinvigorire l'orgoglio barese, se cene fosse bisogno, che per godere in versioni alternative alcuni passi del sommotragediografo che continua a parlarci di noi, piccoli umani, accendendo emozioni nuove."

F. Monteleone: " Scèche – Spirre è fermentato come il mosto nell'autunno 2013, inebriando il pubblico come il migliore spumante. È un'opera pura che bisognerebbe vedere almeno due volte, per recuperarne i particolari. "

### **Teresa Dondolava**

Corriere del mezzogiorno: " La storia di un boss di quartiere che decide di aiutare segretamente una ragazza diversamente abile, maltrattata dai genitori."

La Repubblica Bari: "Una fiaba di periferia. Il film è stato girato nell'hinterland barese, con un cast artistico e tecnico di talenti pugliesi. I due interpreti principali sono Davide Ceddia e Justy De Venuto: Ceddia, voce dei Camillorè, è anche l'autore della canzone "Teresa dondolava", che fa parte della colonna sonora composta dal gruppo. "

### **BARI 2.0**

Epolis: " *PROF. CEDDIA* spopola su youtube."

Corriere del mezzogiorno: " E Cristoforo Colombo diventò virale. Il dialetto di Davide Ceddia, attraverso i suoi video su youtube, conquista il web."

V. Signorile: "Con il suo dialetto 2.0 Ceddia dimostra che il dialetto è una lingua viva perché si nutre di cultura e si aggiorna come tutte le lingue vive. Il pubblico ha promosso la raffinata e colta ironia di Davide che usa il dialetto per far ridere e sorridere, per commuovere e pensare. Così come deve essere. Poi ci sono le sue canzoni, le sue musiche, le sue interpretazioni e la sua chitarra."

G. Battista (giovinazzoviva.it): "Un mix di poesia e canzoni dialettali, di allegria e riflessione agro-dolce, ma anche di monologhi e di interazione con il pubblico."